

X LEGISLATURA

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Ricerca scientifica e tecnologica, istruzione, beni e attività culturali, identità linguistiche e culturali, spettacolo e manifestazioni, attività ricreative e sportive, politiche giovanili, politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo e ordinamento della comunicazione)

Verbale n. **33**

Seduta del 23 APRILE 2009

		PRESENTI	ASSENTI
Piero CAMBER	Presidente	Sì	
Enore PICCO	Vicepresidente	Sì	
Paolo MENIS	Vicepresidente	Sì	
Luigi CACITTI	Segretario	Sì	
Enio AGNOLA		Sì	
Roberto ANTONAZ		Sì	
Roberto ASQUINI		Sì	
Massimo BLASONI		Sì	
Giorgio BRANDOLIN		Sì	
Paride CARGNELUTTI			
Franco CODEGA		Sì	
Pietro COLUSSI		Sì	
Luigi FERONE		Sì	
Igor GABROVEC		Sì	
Roberto NOVELLI		Sì	
Federico RAZZINI			Sì
Edoardo SASCO		Sì	
Alessandro TESOLAT			Sì
Piero TONONI		Sì	
Piero CAMBER in sostituzione di CARGNELUTTI		Sì	
	TOTALE	17	2

Il giorno 23 aprile 2009, alle ore 10.00, nell'Aula del Consiglio regionale, si riunisce la VI Commissione permanente con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.

2. Audizioni in merito al testo unificato delle proposte di legge n. 33 e 34, elaborato dal Comitato ristretto, in materia di prevenzione e contrasto all'uso del doping nell'attività sportiva, con i seguenti soggetti:

- **Comitato Regionale CONI**
- **Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI)**
- **Comitato regionale FMSI**
- **Ufficio scolastico regionale**
- **Direzione centrale salute e protezione sociale**
- **Centro regionale di Medicina dello Sport**
- **Centro per lo Studio, l'Informazione e la Formazione sul doping**
- **Corso di laurea in Scienze motorie dell'Università di Udine**
- **Corso di laurea magistrale in Scienza dello Sport dell'Università di Udine**
- **Scuola di specializzazione in Medicina dello Sport dell'Università di Trieste**
- **Psicologia dello Sport dell'Università di Trieste (prof. Tiziano Agostini)**
- **Centro regionale di Psicologia dello Sport FVG**
- **UISP FVG (Unione italiana sport per tutti)**
- **Unione Sportiva ACLI FVG**
- **CSI FVG (Centro Sportivo Italiano)**
- **Centro regionale sportivo LIBERTAS**
- **SIBioC (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica)**
- **Coordinamento laboratori per l'Agenzia regionale di sanità**
- **Comitato regionale FIPCF (Federazione Italiana Pesistica e Cultura Fisica)**

(Presidenza del Presidente Camber)

Il PRESIDENTE, accertata la sussistenza del quorum costitutivo, alle ore 10.16 dichiara aperta la seduta.

Alla seduta partecipa l'assessore all'organizzazione, personale e sistemi informativi, delegato alle attività ricreative e sportive, dott. Elio De Anna.

Si procede con il **punto 1 dell'ordine del giorno.**

Il PRESIDENTE fa presente che è a disposizione il **verbale della seduta n. 31 del 9 aprile 2009**, il quale, in mancanza di osservazioni, sarà da intendersi approvato ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento interno.

Si passa, quindi, al **punto 2 dell'ordine del giorno.**

Sono presenti alla seduta i seguenti soggetti invitati per le ore 10.00, ossia i signori: Maurizio Ruscio del Coordinamento laboratori per l'Agenzia regionale per la sanità; Silvano Tomba della Libertas FVG; Giovanni Righi del Comitato regionale della FIPCF; Tiziano Agostini, professore di Psicologia dello sport dell'università di Trieste; Claudio Bardini del Corso di laurea in Scienze motorie dell'Università di Udine, nonché del CSI FVG; Rosario Blanco della Direzione centrale salute e protezione sociale; Elena Debetto della UISP FVG; Paolo Pinelli dell'Unione Sportiva ACLI FVG; Massimo Baraldo del Centro per lo Studio, l'Informazione e la Formazione sul doping; Patrizia Pavatti dell'Ufficio scolastico regionale; Emilio Felluga del CONI FVG; Maurizio Casasco, Presidente nazionale della FMSI; Nando Agrusti del Comitato regionale FMSI.

Il PRESIDENTE fa presente che nel corso dell'odierna seduta si svolgeranno le **audizioni relative al testo unificato delle proposte di legge n. 33 e 34, elaborato dal Comitato ristretto, in materia di contrasto all'uso del doping** e dà il benvenuto ai soggetti intervenuti; informa che il prof. Plebani, Presidente nazionale della SIBioC, ha comunicato la sua impossibilità a partecipare all'odierna seduta impegnandosi ad inviare una memoria sul tema; dà lettura della lettera fatta pervenire alla segreteria della Commissione dai professori di Prampero e Antonutto (allegato n. 1); cede quindi la parola ai soggetti presenti all'audizione che intendono intervenire.

Il dott. BLANCO fa presente che ha fornito il proprio contributo all'interno del Comitato ristretto in particolare per la redazione dell'articolo 24 bis sul passaporto medico sportivo; si sofferma a spiegare il sistema già utilizzato dalla Direzione centrale salute e protezione sociale per l'informatizzazione della cartella clinica ed il rilascio dei certificati medici delle strutture di medicina dello sport che chiedono l'accreditamento; afferma che per attivare il passaporto medico sportivo si potrebbe utilizzare tale sistema; avverte in ogni caso che attualmente il sistema informatico prevede esclusivamente la registrazione dei dati degli atleti che si sottopongono a visita medico sportiva per l'esercizio di attività sportiva agonistica non professionistica.

La dott.ssa PAVATTI illustra la nota depositata (allegato n. 2).

Il prof. BARALDO illustra la memoria depositata (allegato n. 3) e sottolinea l'importanza di attribuire al direttore tecnico la responsabilità di sorvegliare sull'eventuale circolazione all'interno delle palestre di anabolizzanti e di sostanze ormonali e di informare in loco sui potenziali danni provocati dall'assunzione di tali sostanze.

Il prof. BARDINI accoglie positivamente il testo del Comitato ristretto che mira a porre un vero freno al fenomeno del doping coinvolgendo a 360 gradi il mondo dello sport, sia quello agonistico che soprattutto quello giovanile e amatoriale; fa notare come l'uso sempre più frequente del doping sta portando ad un progressivo deterioramento dell'attività sportiva; considera di fondamentale importanza porre accanto ad un'attività di contrasto pure una forte azione di sensibilizzazione e d'informazione circa gli effetti delle sostanze dopanti sull'organismo degli atleti e sulla salute dei nostri cittadini.

Il prof. AGOSTINI dà lettura della memoria depositata congiuntamente con il Comitato regionale della Federazione Italiana Pesistica e Cultura Fisica (allegato n. 4).

Il dott. RIGHI si associa alla relazione del prof. Agostini.

Il dott. RUSCIO segnala che l'attività di controllo analitico antidoping è molto complessa, fortemente automatizzabile e tende, tra l'altro, ad individuare nuove sostanze dopanti; ritiene giusto quanto previsto dall'articolato circa la possibilità di prevedere delle convenzioni con le strutture medico sportive nazionali: infatti poiché il Friuli Venezia Giulia ha un bacino d'utenza limitato, reputa opportuno che svolga tale attività di analisi in accordo e collaborazione con altre Regioni, se non con realtà nazionali o internazionali.

La signora DEBETTO ringrazia per l'invito a tale audizione ed illustra la nota depositata congiuntamente con la Libertas e l'Unione sportiva ACLI del Friuli Venezia Giulia (allegato n. 5); esprime inoltre delle perplessità circa l'obbligo per il direttore tecnico di verificare che il libero praticante di una struttura sportiva aperta al pubblico svolga delle attività adeguate alle proprie caratteristiche fisiche (fa l'esempio di coloro che accedono ad una piscina per praticare nuoto libero); sottolinea infatti come potrebbe risultare particolarmente complicata la concreta attuazione di questo obbligo; fa notare infine come sia difficilmente praticabile far firmare il foglio informativo antidoping di cui all'articolo 24 septies alle migliaia di partecipanti alle manifestazioni non agonistiche come la Bavisela; a tal proposito suggerisce piuttosto di inserire i contenuti del foglio informativo in tutti gli spazi pubblicitari di tali manifestazioni.

Il PRESIDENTE fa presente che l'articolo 23, comma 5, della legge regionale 8/2003 prevede l'esclusione della responsabilità del direttore tecnico nei confronti delle attività libere ed amatoriali esercitate in modo individuale o collettivo, anche se svolte in aree pubbliche attrezzate; in ogni caso assicura l'impegno a rielaborare il testo del Comitato ristretto ove ci fossero dei dubbi interpretativi in tal senso.

Il signor TOMBA considera molto interessante la previsione di un passaporto medico sportivo; ricorda che la Libertas già una decina di anni fa aveva proposto l'adozione di un simile documento, magari inserendo i dati all'interno della tessera della benzina; chiede in che modo si pensava di realizzare concretamente tale passaporto.

Il dott. FELLUGA ricorda che la legge regionale 8/2003 è il frutto di un lavoro di collaborazione tra l'allora Assessore regionale allo sport ed i cinque rappresentanti provinciali del CONI FVG e sostiene che essa è considerata una delle migliori leggi regionali d'Italia in materia di sport; si sofferma sul fenomeno del doping che purtroppo è entrato prepotentemente nel mondo dello sport; fa presente che l'assunzione di sostanze dopanti nell'ambito dell'attività sportiva agonistica integra una fattispecie di reato penale; nota come quotidianamente si riscontrano degli incidenti stradali causati dall'assunzione di tali sostanze che pertanto non solo alterano l'organismo di chi le assume, ma sono anche pericolose per l'incolumità della collettività; sottolinea che le palestre non sono di per se delle strutture sportive, bensì delle strutture di cultura del fisico nelle quali purtroppo circolano molte sostanze illecite; reputa quindi opportuno prevedere delle normative sanzionatorie per le palestre, ma avverte pure la particolare importanza di una forte azione di prevenzione mediante l'informazione e la diffusione della cultura dell'antidoping; ritiene che la formazione dei direttori tecnici delle palestre dovrebbe essere gestita in collaborazione con la Federazione Medico Sportiva Italiana; ricorda un recente progetto predisposto dall'Insiel in collaborazione con la Direzione centrale salute e protezione sociale per la realizzazione di una banca dati di tutti gli atleti sottoposti a visite mediche sportive e suggerisce di partire da questo progetto per realizzare il passaporto medico sportivo; avverte infine che per il momento il Centro regionale di medicina dello sport deve venir sospeso.

Il dott. CASASCO ribadisce che la Federazione Medico Sportiva Italiana ed il CONI tengono molto alla salute degli atleti; rileva che il Friuli Venezia Giulia è stata tra le prime Regioni italiane a produrre un'ottima legge sullo sport (legge regionale 8/2003) e che da sempre è molto attenta agli aspetti educativi e di prevenzione della salute legati all'attività sportiva. Ricorda che l'Italia è stata una delle prime nazioni a dotarsi di un'innovativa legge antidoping; fa presente che quasi contemporaneamente la Wada, (organizzazione internazionale costituita per il 50% da rappresentanti del CIO e per il restante 50% da tutti gli Stati del mondo) ha adottato un Codice mondiale antidoping e che nel novembre 2007 l'Italia ha firmato la Convenzione UNESCO che impegna tutti gli Stati partecipanti a riconoscere le leggi della Wada; pertanto tutte le attività di prelievo e controllo antidoping devono svolgersi secondo quanto previsto dal Codice mondiale della Wada; comunica che attualmente nel mondo vi sono 34 laboratori antidoping e che l'Italia ne ha uno, quello di Roma curato dalla FMSI (solo Germania, Spagna ed USA hanno due laboratori), che possiede un codice etico di alto livello e dei sistemi di controllo segretissimi; in ogni caso l'Italia ha due sistemi di controllo, uno proprio dello Stato e l'altro del CONI, ma la responsabilità di entrambi è affidata in esclusiva alla Federazione medico Sportiva Italiana. Sostiene quindi che le Regioni hanno un ruolo molto importante nell'ambito della prevenzione e dell'educazione, ma non in quello dei controlli antidoping che possono essere effettuati solamente in uno dei 34 laboratori certificati dalla WADA; la Regione infatti può solo istituire dei laboratori-salute, facendo degli screening volontari e anonimi sull'assunzione di farmaci. Esprime apprezzamento nei confronti del testo in materia di antidoping all'attenzione di questo Consiglio regionale e presenta una nota contenente dei suggerimenti di modifica del medesimo (allegato n. 6); ribadisce che il CONI e la FMSI sponsorizzano convintamente l'attività d'informazione ed educazione sul fenomeno del doping nell'ambito delle scuole, nel mondo dello sport e delle palestre; crede che il mondo sportivo necessiti di un forte investimento sul piano della conoscenza e diffusione di una cultura delle buone pratiche e del rispetto delle regole; comunica l'intenzione della FMSI di proporre al ministro Gelmini l'introduzione della figura del medico sportivo scolastico (essendo venute meno la medicina scolastica e la visita di leva i ragazzi non sono più sottoposti a seri controlli sanitari, né ad elettrocardiogrammi, non riuscendo pertanto a rilevare le numerose piccole patologie presenti nei giovani che costituiscono un rischio per la loro salute; è necessario quindi avere degli screening per operare a livello preventivo, con conseguenti risparmi economici per l'amministrazione sanitaria); sostiene inoltre la necessità di attivare pure delle rilevanti azioni di lotta al fumo e all'alcol. Fa presente che il centro regionale di medicina dello sport di Trieste non fa parte della FMSI: esso è un soggetto privato che ha stipulato anni fa una convenzione con la FMSI, la quale però attualmente è scaduta senza esser stata rinnovata. Per quanto riguarda le palestre sottolinea che la competenza a verificare l'adeguatezza dell'attività svolta dal praticante a monitorare il rispetto delle condizioni igieniche ed ambientali delle strutture sono di competenza dei medici e non possono essere delegate al direttore tecnico (la prescrizione dell'attività sportiva e motoria è propria del medico dello sport, mentre la somministrazione dell'attività motoria può tranquillamente essere delegata al direttore tecnico). Suggerisce l'ipotesi di fare una convenzione tra la Regione ed il CONI per individuare dei parametri di qualità dell'ambiente medico sportivo e delle palestre e prevedere degli incentivi per le strutture che raggiungono tali criteri di qualità; fa inoltre presente l'opportunità che nelle palestre vi sia un direttore sanitario (magari un medico competente per più palestre) che controlli lo stato delle polveri ed i materiali con cui si procede al lavaggio degli ambienti, monitori le tipologie di integratori alimentari esposti e venduti e tenga un registro di carico e scarico di tali integratori.

Il dott. AGRUSTI chiede che la FMSI sia inserita tra i soggetti autorizzati a realizzare gli interventi formativi di primo soccorso di cui all'articolo 24, tenuto conto che da anni la FMSI organizza corsi di addestramento al primo soccorso sportivo ed all'utilizzo del defibrillatore.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi per i loro interventi; precisa che le osservazioni depositate dal dott. Casasco (allegato n. 6) si riferiscono al testo della pdl n. 33 che oramai è superato da quello elaborato dal Comitato ristretto debitamente inviato a tutti gli auditi in allegato alla convocazione a siffatta audizione; cede quindi la parola all'assessore De Anna ed ai consiglieri Blasoni, Menis e Codega che hanno chiesto la parola.

L'assessore DE ANNA ringrazia i proponenti le pdl nn. 33 e 34 e la VI Commissione per il provvedimento all'esame che ha il merito di affrontare un fenomeno molto serio e diffuso come quello del doping che altera e manipola la salute delle persone e della collettività. Fa presente come purtroppo in questo periodo di crisi economica da più parti si sostiene che lo sport non sia una priorità, nonostante gli importanti numeri, in termini di atleti e medaglie, registrati dal mondo sportivo in Friuli Venezia Giulia; constata infatti la costante crescita della componente regionale fra gli atleti partecipanti alle Olimpiadi e l'impressionante numero dei titoli olimpici da loro guadagnati. Sostiene che il doping è un fenomeno assolutamente volontario: gli atleti professionisti sono conniventi con i loro addestratori, sono assolutamente coscienti di quello che stanno facendo e purtroppo sono più attenti ai cavilli giuridici ed alle conseguenze legali che non a quelli sostanziali della propria salute. Ricorda comunque che la Regione non può addentarsi in campi che non sono di sua competenza: pertanto è certamente meritorio migliorare la prevenzione e l'informazione, ma non è possibile intervenire sui controlli. Sollecita tutti i soggetti coinvolti ad essere inflessibili nei confronti delle società che hanno tra i loro iscritti atleti risultati positivi ai controlli antidoping. Esprime in ogni caso apprezzamento nei confronti del provvedimento elaborato dal Comitato ristretto.

Il consigliere BLASONI ricorda che l'intento originale era quello di garantire dei controlli antidoping nei confronti del settore amatoriale e delle palestre che attualmente sfuggono a qualsiasi monitoraggio; rileva che nel corso dei lavori del Comitato ristretto sono state riscontrate difficoltà tecnico-giuridiche nell'eseguire tali controlli, peraltro estremamente costosi; pertanto si è deciso di rafforzare l'attività di prevenzione del fenomeno regolamentando l'Infodoping, inasprendo le sanzioni nei confronti delle palestre, prevedendo il passaporto medico sportivo, aumentando l'attività formativa degli operatori, diffondendo la cultura dell'antidoping tra i ragazzi e le famiglie; in particolare, si dice convinto della necessità di rafforzare il ruolo e la responsabilità del direttore tecnico delle palestre. Chiede se l'assunzione di un farmaco in palestra non finalizzato all'alterazione delle prestazioni agonistiche sia considerato atto lecito o se integri la fattispecie di reato del doping. Suggerisce infine di prevedere un supporto psicologico per quei giovani atleti che passano dall'attività amatoriale a quella agonistica.

Il consigliere MENIS riscontra parecchi suggerimenti ed osservazioni in ordine alle responsabilità del direttore tecnico delle palestre ed assicura l'impegno a fare delle verifiche ed apportare le opportune modifiche; sottolinea l'importanza dell'aver previsto il passaporto medico sportivo, ma invita ad essere consapevoli delle difficoltà tecniche, in particolare a livello informatico, che devono essere risolte prima di veder realizzato tale progetto; ribadisce la necessità d'intervenire nei confronti degli amatori e del mondo delle palestre e sottolinea in tal senso l'importanza degli interventi formativi ed educativi, oltre che del foglio informativo antidoping.

Il consigliere CODEGA riscontra la complessità del problema e sottolinea come la formazione e l'informazione pur essendo necessarie non sono sufficienti; fa presente infatti che quasi sempre chi assume sostanze dopanti sa perfettamente cosa sta facendo e quali sono le eventuali conseguenze; rileva una generale disfunzione dal punto di vista educativo all'interno della società; ritiene indispensabile responsabilizzare le famiglie coinvolgendole nella prevenzione; ammette che non si può prescindere dal ruolo educativo della scuola, la quale deve tra l'altro erogare sempre maggiori attività extracurricolari capaci di attrarre i ragazzi evitando che cerchino una realizzazione distorta in campi illeciti; in ogni caso osserva che molto spesso è più importante cosa succede fuori dalle scuole e soprattutto all'interno del nucleo familiare; sostiene pertanto la necessità di un supporto anche psicologico ai ragazzi ed alle loro famiglie. Per quanto riguarda le palestre condivide la necessità che sia assicurato ad esse un certo controllo medico-sanitario, magari attraverso una convenzione in cui partecipi anche la Regione.

Il prof. AGOSTINI considera ottima l'idea del consigliere Blasoni di prevedere un supporto psicologico per i giovani che passano all'attività agonistica professionistica poiché centra un problema reale ed assolutamente non banale.

Il prof. BARDINI si associa al prof. Agostini nel considerare ottima l'idea di assicurare un supporto psicologico ai giovani che passano dall'amatoriale all'agonismo; afferma la necessità di mantenere alto il livello di guardia sull'attività educativa nelle scuole: bisogna stimolare i bambini al movimento, insegnare a giocare in modo "pulito", educare alla pratica sportiva senza scorciatoie, recuperare il sano confronto agonistico; invita gli istituti scolastici ad organizzare dei percorsi interdisciplinari che consentano la diffusione di un sano stile di vita attraverso l'integrazione di discipline quali l'attività motoria, l'educazione civica, l'igiene, l'educazione stradale e l'alimentazione.

La dott.ssa PAVATTI fa presente che se si agisce a livello universitario si fa solo informazione, mentre se si vuole intervenire anche dal punto di vista educativo e formativo, lavorando sui temi della cittadinanza attiva, è necessario agire sui livelli primari della scuola ed impostare un progetto che vada oltre la pura e semplice informazione e che preveda l'attivazione di programmi integrati tra la scuola e le altre agenzie formative.

Il dott. CASASCO condivide l'analisi esposta dall'assessore De Anna; rispondendo al quesito del consigliere Blasoni, conferma che la fattispecie di reato del doping si realizza unicamente nell'ambito dell'attività sportiva professionistica quando l'atleta bara sulle proprie prestazioni agonistiche; rileva invece che l'assunzione e la circolazione di integratori o altre sostanze dopanti nelle palestre non rappresenta alcun reato, a meno che non si tratti di droghe (ma in questo caso non c'è alcuna differenza se la circolazione o la somministrazione di sostanze illecite avviene in palestra, in strada o in un luogo privato); rilancia la propria proposta di una convenzione con la Regione che preveda la presenza di un direttore medico-sanitario nelle palestre e che definisca una certificazione di qualità per le medesime.

Il prof. BARALDO sostiene il fondamentale obiettivo di evitare l'abuso o l'uso inadeguato di farmaci da parte dei praticanti attività sportiva e ricorda come oggi sia purtroppo estremamente facile acquistare dei farmaci tramite internet (tra l'altro avverte la pericolosa presenza sul mercato italiano di numerosi integratori adulterati); proprio per tale motivo considera necessario fare informazione ed educazione fin dai primi anni del percorso scolastico; ribadisce in ogni caso che la formazione è di pertinenza dell'università; invita a considerare e a riconoscere il ruolo dei laureati

in scienze motorie ed in medicina dello sport che sono dei specialisti con una formazione di alto livello, anche per quanto riguarda la corretta assunzione farmacologia durante l'attività sportiva.

Il dott. BLANCO ribadisce che nella nostra regione è già operativo il sistema informatizzato di predisposizione della cartella clinica delle strutture sanitarie e fa presente che quando entrerà a regime sarà possibile acquisire tutti i dati epidemiologici; rileva inoltre che in futuro tale sistema potrà essere utilizzato per il passaporto medico sportivo.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione esaminerà l'articolato del testo unificato delle pdl nn. 33 e 34, predisposto dal Comitato ristretto, nella seduta del prossimo 12 maggio; propone d'inserire all'ordine del giorno della medesima seduta pure il parere sul regolamento della Giunta relativo alle modalità di concessione dei finanziamenti ai progetti relativi all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione; inoltre fa presente che il consigliere Novelli ha chiesto di essere inserito fra i componenti il Comitato ristretto sui dialetti.

La VI Commissione, per acclamazione, approva la proposta del presidente relativa all'ordine del giorno della seduta del 12 maggio 2009, nonché l'inserimento del consigliere Novelli fra i componenti il Comitato ristretto istituito per l'esame delle pdl nn. 20, 21 e 47.

Il PRESIDENTE, essendo concluso l'esame dell'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta alle ore 12.16.

IL PRESIDENTE

Piero Camber

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Luigi Cacitti

IL VERBALIZZANTE

Alessandro Morgan

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

Michela Boscolo



Gemona del Friuli, 21/04/09

Dott.ssa Boscolo Michela
Regione Friuli Venezia Giulia

Oggetto: Bozza testo unificato delle proposte di legge n. 33 e n. 34

Gentile dott.ssa Boscolo,

abbiamo preso visione del testo elaborato dal Comitato Ristretto circa il "Testo unificato delle proposte di legge n. 33 e n. 34".

Purtroppo per inderogabili impegni didattici è impossibile ad entrambi partecipare all'audizione prevista per giovedì 23 aprile p.v. presso la sede del Consiglio Regionale.

In tale occasione saremo rappresentati dai prof. Massimo Baraldo e Claudio Bardini, entrambi docenti nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Scienza dello Sport.

In merito al testo inviatoci esprimiamo il nostro totale accordo sia per quanto riguarda la forma che i contenuti della bozza stessa e ci auguriamo che l'iter legislativo giunga ad una rapida e positiva conclusione.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il Comitato Ristretto, ci scusiamo per la forzata assenza ed inviamo molti distinti saluti.

Presidente Cdl
Scienze Motorie
prof. Pietro Enrico di Prampero

Presidente CdLM
Scienza dello Sport
prof. Guglielmo Antonutto



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale
Ufficio Staff

34134 TRIESTE - via S. Anastasio, 12 - tel. 040/4194111 fax 040/43446

Il Dirigente Coordinatore regionale per l'educazione motoria, fisica e sportiva, dr. Patrizia Pavatti, evidenzia l'importante attività che è stata realizzata durante il corrente anno scolastico presso le scuole secondarie di primo e di secondo grado della Regione Friuli Venezia Giulia, nelle province di Udine e di Pordenone.

OGGETTO: "NESSUNA SCORCIATOIA" - INCONTRI-DIBATTITI CON GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE SULLA PROBLEMATICHE DEL DOPING NELLO SPORT

Si comunica che il *Centro per lo Studio, l'Informazione e la Formazione sul Doping*, Corso di Laurea interfacoltà in Scienze Motorie, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Udine, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, Coordinamento Educazione motoria fisica e sportiva, e con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Assessorato Regionale alla salute e protezione sociale e Assessorato Regionale alle attività ricreative e sportive, ha organizzato una serie di incontri-dibattiti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado delle province di UDINE E PORDENONE.

Gli incontri hanno trattato tematiche relative al **doping nello sport al fine di promuovere comportamenti e stili di vita salutari, di informare e sensibilizzare la popolazione scolastica alle problematiche del doping e dunque di attuare un'opera di prevenzione del fenomeno stesso.**

La progettualità denominata "*Nessuna scorciatoia*" (che segue un'iniziativa già avviata in regione FVG con l'attivazione del numero verde gratuito INFODOPING 800 838 800) ha previsto: **incontri di circa un'ora e mezza tenuti dal dr. Massimo Baraldo, docente di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Udine e da esponenti-testimonial del mondo sportivo (tra i quali Chiara Cainero, Andrea Magro, Alessandro Zampa, Rosanna Menazzi...)** che si sono avvicendati nei diversi incontri.

Gli incontri finora realizzati si sono tenuti nelle seguenti sedi:

- **Istituto Tecnico per il Turismo di Lignano Sabbiadoro (UD) Savorgnan di Brazzà e Scuola Media Lignano**
(150 studenti)
- **Auditorium provinciale "Concordia" Pordenone per le scuole superiori della città di Pordenone**
(600 studenti)
- **Auditorium Scuola Media Feletto – Istituto Comprensivo di Tavagnacco (UD)**
(150 studenti)
- **Aula Magna I.T.C. Sarpi San Vito al Tagliamento (PN)**
(120 studenti)
- **Aula Magna Liceo Le Filandiere San Vito al Tagliamento (PN)**
(120 studenti)
- **Auditorium Comune di Tarvisio Istituto Bachmann Tarvisio (UD) e Scuola Media Pontebba**
(300 studenti)
- **Aula magna Liceo Copernico Udine**
(150 studenti)
- **Aula Magna Educandato Uccellis**
(150 studenti)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale
Ufficio Staff

34134 TRIESTE - via S. Anastasio, 12 - tel. 040/4194111 fax 040/43446

- **Aula Magna Scuola Media Travesio**
(150 studenti)

Per il mese di maggio sono stati programmati incontri con la scuola media di Tolmezzo (UD) e con l'Istituto di Villa Santina (UD).

Agli incontri suddetti, oltre agli studenti, ai docenti e ai dirigenti delle scuole indicate, sono stati invitati a partecipare i dirigenti e/o i docenti referenti di altre scuole delle Province di Udine e Pordenone interessati a richiedere successive organizzazioni di incontri presso le loro sedi scolastiche. Il progetto prevede infatti una larga diffusione di interventi-dibattiti sul territorio regionale.

Tutti gli interventi sono stati completamente gratuiti per le scuole.

Gli incontri sono stati condotti con la seguente modalità:

- Presentazione in plenaria
- Descrizione del tema da parte del farmacologo con l'aiuto delle slides
- Discussione
- Interazione tra i testimonial sportivi e i partecipanti
- Ipotesi di lavoro

Obiettivo degli incontri: stimolare negli studenti la conoscenza dell'argomento per un successivo approfondimento in classe con i docenti e preparazione di proposte di percorsi formativi. Le proposte di percorsi formativi possono essere documentate e pubblicate per l'utilizzo da parte di altre scuole.

PATRIZIA PAVATTI



ALLEGATO N.3

Università degli Studi di Udine
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Corso di Laurea interfacoltà in Scienze Motorie
CENTRO PER LO STUDIO, L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE SUL DOPING

Udine, 22/04/2009

Al Presidente della VI Commissione permanente
Dott. Piero Camber

Oggetto: testo unificato delle proposte di legge n.33 e n.34

Spett. Presidente,

il *Centro per lo Studio, l'Informazione e la Formazione sul doping* (CSIFD), in accordo con i Presidenti dei CdL in Scienze Motorie e Scienza dello Sport, prende atto ed approva le modifiche apportate dalla VI Commissione agli articoli 23 e 24 della legge regionale 8/2003.

Il CSIFD chiede che venga meglio precisato l'art. 24 sexies, comma 5 con la modifica del testo "*presso i corsi di perfezionamento post lauream promossi dalle Università regionali*" con "*presso il Corso di Perfezionamento sul doping organizzato dal Centro per lo Studio, la formazione e l'informazione sul doping, dell'Università degli Studi di Udine in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste ed il Centro Regionale di Medicina dello Sport di Trieste*".

Il CSIFD si è impegnato nell'ultimo triennio a promuovere l'informazione attraverso il numero verde INFODOPING (800 838 800), il sito web infodoping.uniud.it e attraverso iniziative nelle Scuole, la formazione mediante l'istituzione del primo Corso di Perfezionamento Universitario sul doping post-laurea e ricerca promuovendo la stesura di tesi nei CdL in Scienze Motorie e CdL in Scienza dello Sport e organizzando 3 Convegni Regionali sul Doping.

Il CSIFD, come struttura universitaria, si rende disponibile per proseguire nell'attività di consulenza telefonica e tramite sito web e nell'organizzare Corsi di formazione e aggiornamento sui danni derivanti dall'uso di sostanze dopanti, in collaborazione con CONI, Centro di Medicina dello Sport e Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste.

Il CSIFD ringrazia la VI Commissione per l'invito e si augura che l'iter legislativo possa rapidamente giungere alla formulazione di una legge che sia in grado di salvaguardare la salute di chi pratica sport agonistico ed amatoriale.

Cogliendo l'occasione per augurare buon lavoro, si inviano distinti saluti.

Il Direttore del Centro

Prof. Massimo Baraldo

Direttore responsabile: Prof. Massimo Baraldo

P.le D. Simonetti, 2, 33013 Gemona del Fr. UD (I) - +39 0432 891402 - +39 0432 983409 fax

Sede di Udine - +39 0432 559833 massimo.baraldo@uniud.it

Sito WEB <http://infodoping.uniud.it>

Dip. di Scienze e Tecnologie Biomediche CF 80014550307 P.IVA 01071600306



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dipartimento di Psicologia "Gaetano Kanizsa"
Via S. Anastasio 12 - 34127 Trieste

ALLEGATO N.4



Al Presidente pro-tempore della VI Commissione Consiliare Permanente
dott. Piero Camber
Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia
piazza G. Oberdan 6 - TRIESTE

Oggetto: proposte di Legge regionale n° 33 e n° 34

In relazione all'oggetto e, con specifico riferimento ai contenuti del testo di legge elaborato dal Comitato ristretto e presentato agli scriventi durante l'audizione del 23 aprile 2009, i sottoscritti, referenti, rispettivamente per

- il Laboratorio di Psicologia Sperimentale dello Sport "MIS LAB" dell'Università degli Studi di Trieste
- il Comitato Regionale della Federazione Italiana Pesistica e Cultura Fisica (FIPCF)

desiderano esprimere quanto segue:

- il testo di legge rappresenta un'evoluzione di notevole spessore della normativa regionale di riferimento che già ha rappresentato un modello per l'organizzazione dell'attività sportiva negli ambiti regionali ed ha consentito, nel Friuli Venezia Giulia, lo sviluppo di percorsi virtuosi nel contesto della cultura sportiva e della promozione della legalità nella pratica agonistica nonché del benessere della persona nella pratica sportiva in genere. La validità della legislazione regionale è confermata alla luce delle esperienze nazionali riscontrate, rispettivamente, nel contesto del "Centro Nazionale Interateneo di Psicologia dello Sport MIST" e del Consiglio Federale della FIPCF. A fronte di una collaborazione consolidata tra le due realtà rappresentate (garantita dagli interventi previsti dalla L.R. 8/2003) non si può che esprimere, sotto il profilo tecnico, una piena adesione ai principi enunciati nella proposta di legge in questione che amplia e rafforza quanto già concretizzatosi negli ultimi anni nella nostra realtà regionale.
- con particolare riferimento al punto h) del comma 1 dell'art. 24 quater, ed in virtù di quanto sottolineato dall'art. 24 sexties, comma 2, si ritiene possibile specificare con maggior precisione la peculiarità dell'apporto scientifico che lo sviluppo della ricerca già promosso dalla Regione garantisce e mette a disposizione del movimento sportivo locale in merito agli "aspetti sociali e comportamentali del doping". Si propone pertanto, alla luce dei risultati ottenuti dall'Università di Trieste nel corso delle ricerche scientifiche già condotte sul tema, di riformulare il sopraccitato punto h) come segue

"h) ricerca antidoping con particolare riguardo, da un lato, alla prevenzione, ai metodi di individuazione ed alla percezione del rischio relativo al doping e all'utilizzo di tutte le nuove sostanze, dall'altro, alla percezione del danno riferito alle conseguenze per la salute derivanti dalle pratiche dopanti."

Si ringrazia sentitamente il Consiglio regionale ed in particolar modo i membri della VI Commissione Consiliare permanente per l'attenzione che hanno voluto rivolgere alle realtà locali attive nello sviluppo di una cultura della legalità e del benessere nella pratica sportiva.

Il viceDirettore
del Dipartimento di Psicologia "G.Kanizsa"
dell'Università degli Studi di Trieste
prof. Tiziano AGOSTINI

Il Delegato Regionale FIPCF
per il Friuli Venezia Giulia
dott. Giovanni RIGHI

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Consiglio Regionale
Segreteria della VI Commissione permanente

In riferimento al testo unificato delle proposte di legge n. 33 e 34 elaborato dal Comitato ristretto in materia di prevenzione e contrasto all'uso del doping nell'attività sportiva, condividendo l'importanza dell'argomento trattato e l'eshaustività della proposta presentiamo alcune note per noi significative.

- Art. 2 (modifica articolo 23 della legge regionale 8 / 2003)
Punto 1- c) Il controllo e il monitoraggio del rispetto delle condizioni igienico – sanitarie e ambientali della struttura, previste dalla normativa vigente.

Riteniamo che la responsabilità indicata in questo punto non rientri nelle competenze professionali della figura del direttore tecnico.

- Art. 24 quater (attività di prevenzione)
Punto 1- a) iniziative e programmi di prevenzione nell'ambito delle scuole e delle Università

Riteniamo che vista l'importanza dell'argomento trattato debba coinvolgere oltre alle scuole tutte le attività formative in età scolare.

Ringraziando per l'attenzione
Cordiali saluti

Centro Regionale Sportivo LIBERTAS
UISP FVG (Unione Italiana Sport per tutti)
Unione Sportiva Acli FVG

MODIFICHE APPORTATE AL TESTO DI RIFERIMENTO

Art.1

(finalità della legge)

1. La regione Friuli Venezia Giulia promuove la prevenzione e il contrasto dell'uso del doping nella pratica sportiva a livello dilettantistiche amatoriale, relativa a manifestazioni che si svolgono sul territorio regionale, nell'ambito delle competenze regionali indicate dall'articolo 5 della legge 14 dicembre 2000, n.376 (Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping) e nel rispetto della Normativa della Agenzia Mondiale Antidoping (WADA) ed in armonia con la legge...(UNESCO)

Art.2

(campo d'intervento)

1. La Regione Friuli Venezia Giulia programma e sostiene economicamente l'attività di cui all'articolo 1, attraverso iniziative d'informazione degli atleti dilettanti e amatori sui danni provocati dall'assunzione occasionale o continuativa di sostanze costituenti doping, sui contenuti della legge 376/2000 e della Normativa WADA.
2. (soppresso)

Art.3

(Attività di prevenzione in ambito scolastico)

1. La Regione, altresì promuove, tramite apposita convenzione da stipularsi con l'Ufficio scolastico regionale, attività e programmi di prevenzione del fenomeno, anche in ambito giovanile.
2. Le attività di prevenzione, e informazione sviluppate ai sensi della convenzione di cui al precedente comma 1, vengono realizzate dagli istituti scolastici e dalle Università degli Studi della Regione in collaborazione con la FMSI.

Art.4

(soggetti beneficiari)

1. Beneficiano dei finanziamenti di cui all'articolo 2, le Federazioni sportive nazionali e gli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e presenti sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia con un Comitato regionale.
2. Beneficiano dei finanziamenti di cui all'articolo 3 gli istituti scolastici e le Università degli Studi della regione individuati dalla convenzione di cui al medesimo articolo.

Art.5
(Controlli anti-doping)

1. Le Federazioni sportive nazionali e gli Enti di promozione sportiva dispongono, tramite le FMSI, così come disciplinato nel successivo punto 3) controlli anti-doping anonimi e a campione sulla base dei criteri indicati dal decreto del Ministero della salute 30 dicembre 2004 (Norme procedurali per l'effettuazione dei controlli anti-doping e per la tutela della salute, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge 14 dicembre 2000, n.376), e successive modifiche e dei propri regolamenti.
2. I controlli di cui al comma 1 sono effettuati esclusivamente dalla FMSI avvalendosi dei laboratori di analisi accreditati dalla WADA. (soppresso il riferimento art.4 L. 376/2000 ed il CIO)
3. la FMSI stipula a favore delle Federazione Sportive Nazionali e degli Enti di promozione sportiva, con la Regione Friuli Venezia Giulia - in relazione ai finanziamenti della stessa resi disponibili- specifica convenzione annuale che disciplina la collaborazione in materia di controlli anti-doping anonimi ed a campione.
4. Nel rispetto della disciplina prevista dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali), e sulla base dei risultati delle analisi comunicati dai laboratori di cui al comma 2, le Federazioni sportive Nazionali e gli Enti di promozione sportiva redigono un'apposita relazione tecnica sull'attività e sui controlli anti-doping anonimi e a campione, eseguiti dalla FMSI sulla base della convenzione.
5. La relazione di cui al comma 4 costituisce elemento di documentazione ai fini di monitoraggio e di rilevazione statistica da parte della Regione.

Art.6
(Modalità di erogazione dei finanziamenti)

1. Le modalità di erogazione dei finanziamenti sono stabilite dalla Giunta regionale con apposito regolamento, previo parere della competente Commissione consiliare.
2. L'attività di prevenzione contro l'uso del doping di cui all'articolo 2, è finanziata annualmente con l'importo di 25.000 euro.
3. L'attività di prevenzione contro l'uso del doping di cui all'articolo 3 è finanziata annualmente con l'importo 25.000 euro.
4. L'importo annuale dei finanziamenti della Regione che concorrono all'azione di contrasto all'uso del doping di cui all'art.5 svolta dalle Federazione sportive e dagli Enti di promozione dello sport è di 125.000 euro per il sostegno alle spese sostenute per l'effettuazione dei controlli anti-doping a campione.

Art.7

(modifica all'articolo 13 della legge regionale 8/2003)

1. Il comma 2 articolo 13 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero), è sostituito dal seguente:
<< 2 sono escluse dal finanziamento le Federazioni Sportive Nazionali e gli Enti di promozione sportiva che, sulla base della convenzione di cui all'articolo 5, comma 3, della presente proposta di legge n.33, non sottopongono i propri atleti ai controlli anti-doping anonimi e a campione, nonché le Associazioni i cui atleti si sono sottratti volontariamente ai controlli anti-doping comunque eseguiti nel territorio nazionale.>>

Art.8

(Norma finanziaria)

1. agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si provvede per l'anno 2008 con una spesa di euro che faranno carico all'UPB E ai capitoli di nuova istituzione dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per anni 2008-2010 e del bilancio per l'anno 2008, con prelevamento, a copertura della spesa, di pari importo dal Fondo..... che viene ridotto conseguentemente.